

ELEZIONI

## Spagna, tutti i principi non negoziabili sono in gioco

ESTERI

21\_07\_2023



**Luca  
Volontè**



La Spagna vota domenica 23 luglio, tutti i principi non negoziabili sono in gioco, dopo la devastazione avvenuta sotto i colpi del governo Sanchez e della sua coalizione di marxisti, populistici e indipendentisti, ora i partiti di centro e di destra sono chiamati a

vincere e ricostruire serietà e rispetto dei diritti umani nel paese iberico.

**Nei giorni scorsi il Premier spagnolo è stato coinvolto** in un **confronto pubblico a tre**, con i leader di Vox Santiago Abascal e la leader della neonata formazione Sumar che unisce la Sinistra e Podemos, Jolanda Diaz, mentre il leader dei Popolari aveva deciso di non presentarsi. Nella serata di mercoledì Sanchez ha dovuto assistere ad un durissimo scontro tra la sua partner Diaz e il leader di Vox, mostrandosi imbarazzato e ancora convalescente dopo il **faccia a faccia** della scorsa settimana con Alberto Núñez Feijóo, leader dei popolari, da cui è uscito sconfitto. Mercoledì Sanchez è rimasto intrappolato sotto gli attacchi del leader di Vox, che gli ha rimproverato le sue leggi barbare su gender, eutanasia, educazione sessuale e liberticida di genere, e di Sumar che ha chiesto esplicitamente di concentrare il voto del popolo di sinistra al suo partito e non al PSOE.

**Facile dire che per attenti osservatori, il confronto più appassionante** è scaturito dalla domanda posta da **Santiago Abascal** agli altri due leader politici: «Che cos'è esattamente una donna per voi?». Una domanda che entrambi i leaders della sinistra socialista, marxista e populista si potevano attendere, eppure nessuno ha voluto dare una risposta alla domanda, rintanandosi nel silenzio imbarazzato e sconcertante.

**Nel Psoe stanno emergendo diverse contraddizioni** e problemi, primo fra tutti il silenzio del leader socialista degli anni '90, **Felipe Gonzalez**, da sempre in dissenso con l'attuale Primo Ministro e stimatissimo leader, che al momento non ha nessuna intenzione di sostenere la leadership e la campagna elettorale di Pedro Sanchez, mentre **al fianco** di Sanchez si sta spendendo il suo predecessore, quel José Luis Rodríguez Zapatero che rappresenta l'estrema sinistra del partito e quello spirito anticristiano più feroce che allontanerà gli elettori moderati.

**Il leader dei Popolari spagnoli, dopo aver promesso** nei **giorni scorsi** che, una volta ottenuto un largo consenso nelle urne, ne avrebbe aperto un confronto con i Socialisti sulle riforme necessarie al paese, ieri ha attaccato duramente Sanchez per le accuse che gli aveva rivolto durante il dibattito televisivo, **riaffermando** come l'alleanza tra Popolari e Vox, al governo di moltissime città e regioni, sarà replicata anche al governo nazionale. Gli **ultimi sondaggi**, vietati da 48 ore, 10 su 12 attestavano una buona maggioranza, in entrambi i rami del Parlamento, per la coalizione di Popolari e Vox ed un vantaggio di Vox sull'estrema sinistra di Sumar. Tra le questioni in gioco il 23 luglio, ci sono senza dubbio quelle che riguardano la famiglia, le donne e la vita, la libertà di educazione e quella della Chiesa, tutti temi che sono stati stravolti dalle politiche devastanti del Governo di Pedro Sanchez e dalla coalizione di Socialisti, Podemos, Sinistra e indipendentisti. La famiglia naturale è stata aggredita radicalmente e negli ultimi tempi,

oltre ad esser **svilita** dal nuovo *codice di famiglia* approvato dal governo, è stata in moltissimi casi ridotta agli stenti a causa di politiche che hanno aumentato la tassazione, riducendo benefici per i figli e le famiglie numerose e dimenticando ogni politica per la natalità.

**Non solo, il governo di Pedro Sánchez sosteneva di essere il più femminista** della storia ma, la realtà si è rivelata molto diversa. L'attuale governo, su impulso proprio del Ministero dell'Uguaglianza, è stato responsabile della liberazione anticipata di oltre 100 stupratori e pedofili e dello sconto di pena per oltre mille di loro, a causa della attuazione della nota legge "solo il sì è sì". Certamente l'impegno per le donne di Sanchez non si può misurare con la **liberalizzazione dell'aborto** e delle pillole abortive anche per i minorenni e senza il permesso dei genitori, né dalla **legge sui transgender**. Una normativa che è un attacco alla privacy, all'integrità e all'uguaglianza degli spagnoli, che nega la realtà biologica, umilia e *bullizza* il sesso femminile e le donne, cercando di offuscare i concetti di uomo e donna per sostituirli con nuovi presunti diritti come l'autodeterminazione di genere.

**Il 23 luglio c'è in gioco anche la promozione di politiche pubbliche** che costruiscano una cultura della cura, dell'accompagnamento degli anziani e della protezione dei nascituri, o la continuazione della cultura dello scarto promossa da coloro che hanno approvato l'aborto e l'eutanasia. Non dimentichiamo che, per quanto riguarda la dignità della vita umana, è anche urgente affrontare con decisione il grave problema sociale del **suicidio**, la cui incidenza è aumentata costantemente negli ultimi anni, sino ad arrivare ad essere la **prima causa** di morte per i giovani dai 15 ai 29 anni. Segno che il bel *sol dell'avvenire* porta a conseguenze tragiche.

**In materia di libertà educativa, sfregiata dai governi Sanchez**, mentre il PSOE e il Sumar si impegnano a portare avanti la LOMLOE e a verniciarla con più ideologia gender e antistorica nelle aule scolastiche, il PP e Vox vogliono cambiarla, ma in modi diversi: il partito di Feijóo propone di riformarla radicalmente e quello di Abascal di sostituirla con una *Legge nazionale sull'istruzione*. In sintesi, come ha ben fatto il **manifesto** del giugno scorso di Comunione e Liberazione per le elezioni, il voto «deve sostenere una formula politica per...Valorizzare la famiglia come fattore essenziale di educazione, armonia e stabilità, e come ambiente privilegiato per la cura e la promozione della vita...Coesione sociale e sostenibilità del sistema di welfare, con una forte attenzione ai più vulnerabili: disoccupati di lungo periodo, immigrati, anziani soli, malati terminali e nascituri».